

Il ministro ha infiammato a San Leonardo una nutrita platea di sostenitori e ha dato il via alla campagna elettorale per il 2010 precisando: «Non mi candido»

Brunetta: «Basta con i politici arroganti»

Renato Chisso: «La città è andata avanti nonostante questi amministratori». I quadri del Pdl: «Vogliamo prendere questa città»



Il ministro al Welfare Renato Brunetta circondato dai quadri veneziani del Pdl (Fotoattualità)

Questa volta il centrodestra ci prova sul serio. La conquista di quella che chiamano "la roccaforte rossa" è possibile, anzi vicina. Lo hanno ripetuto ieri i vertici della Casa della Libertà, durante un incontro pubblico in Sala San Leonardo. Protagonisti, il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta e l'assessore regionale Renato Chisso. «Venezia è una città che ha vissuto in questi anni nonostante questi amministratori - ha attaccato Chisso - se alcune opere sono state fatte, come il Passante, le opere di salvaguardia fisiche e di disinquinamento, l'ospedale di Mestre, l'azione sull'ospedale al Mare e i miglioramenti al Civile, sono state fatte, appunto, nonostante Cacciari. Questi amministratori sono fermi, mentre dall'altra parte del canale, in Regione, si va avanti. A Roma abbiamo esportato il modello veneto dei commissari: non come il commissario al moto ondoso che non ha fatto niente, ma persone che si dedicano giorno dopo giorno per ottenere dei risultati».

E poi la richiesta a Brunetta: «Sei già candidato al Nobel per la

medicina per aver guarito il 46 per cento dei dipendenti comunali, candidati a sindaco di Venezia, sei il vero motore in grado di riscattare questi 20 anni di assenza politica». Ma il ministro ha ribadito la sua ferma convinzione a non abbandonare il mandato governativo. «Ho preso un impegno, non posso mollarlo - ha risposto - io vi sosterrò ma so che ci sono persone capaci di fare anche meglio di me. Una cosa dico: basta con i politici arroganti, corrucciati, che sanno tutto. La politica è saper ascoltare. Alcuni anni fa di fronte a due scelte negative ho preferito il male minore: Cacciari. Gli abbiamo portato i nostri voti, tanti, e ha vinto. Invece, nessun laboratorio, nessuna collaborazione. Mai più».

Il ministro veneziano, che si è definito figlio di Cannaregio, ha sviscerato solo alcune delle tematiche che riguardano il centro storico. «Siamo riusciti a rovinare la nostra vita quotidiana in una città così straordinaria, si dice che Venezia è una città di vecchi, troppo costosa, che espelle la gente, dove il turismo è invasivo - ha affermato - io mi rifiuto di trattarla così: perché non vediam

mo invece questi problemi come opportunità?». L'obiettivo, dice, è fare di Venezia un modello di vita per i veneziani, per gli anziani e per i diversamente abili. Il ministro ha spaziato poi dalla necessità di trovare lavoro e case per i giovani, ha parlato dell'ospedale al Mare, che dovrà essere un polo di sviluppo per la qualità della vita. E ancora: il Mose. «Dobbiamo mettere altrettanta intelligenza e soldi per la salvaguardia delle pietre anche per quella dei veneziani - ha approfondito - pensiamo a Sant'Erasmo, dove la scarsa accessibilità ha prodotto degrado». Il ministro si è poi scagliato contro chi in Comune porta avanti una cultura del turismo antieconomica. «Io sto dalla parte degli ambulanti, dei mercati di frutta e verdura - ha detto - sto dalla parte della gente. Con le grandi distribuzioni va fatto un patto intelligente di coesistenza, non possono distruggere il tessuto sociale». Avanti tutta con la sublagunare, che serve a togliere dall'isolamento la città, mentre le istituzioni culturali (La Fenice, la Biennale, la Mostra del Cinema, l'università) devono cambiare registro. Infi-

ne, sulla restituzione degli sgravi ha promesso che il Governo non resterà insensibile alla vicenda. Attorno al tavolo degli interventi si sono riuniti Alessandro Danesin, Cesare Campa, Michele Zuin, Antonio Cavaliere, Monica Di Lella e Pietro Bortoluzzi. Tutti a ribadire: «vogliamo vincere questo Comune, non è difficile farlo». Bruno Bernardi ha invece presentato il forum Free Venice come punto d'incontro e di scambio tra i cittadini con i temi che animeranno la corsa alle elezioni.

Manuela Lamberti

